

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella Sala G. Fregosi della Città metropolitana di Roma Capitale
il giorno 2 febbraio 2018**

*Presiede la seduta il Sindaco di Arcinazzo Romano **Giacomo TROJA**.*

Alle ore 10:00 si apre la seduta in prima convocazione.

Emiliano MANARI (Commissario ad acta ai sensi del D.P.R.L. N.T00229 del 5 dicembre 2017).

Buongiorno. Successivamente alla convocazione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma in prima convocazione, prevista per le ore 10.00, sono presenti solamente il Sindaco di Monterotondo, Mauro Alessandri e la Consigliera Marta Toti per il Comune di Castel Gandolfo, rinvio pertanto alla seconda convocazione prevista per le ore 11.00.

L'Assemblea viene ripresa alle ore 11:35, sono presenti i sindaci o i delegati di 50 dei 112 comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso Roma Capitale. Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in seconda convocazione in quanto sono presenti più di un terzo degli enti locali convenzionati sia in termini numerici sia in termini di popolazione residente rappresentata.

MANARI. Signori Sindaci, benvenuti e ben trovati. Vi ringrazio per la disponibilità e la sensibilità dimostrata dalla vostra presenza quest'oggi per dirimere definitivamente una questione che ormai si protrae da oltre un decennio.

Io sono Emiliano Manari, il Commissario nominato dal Presidente della Regione Lazio per stipulare in luogo dell'ATO 2 la convenzione obbligatoria prevista dalla normativa regionale per la gestione dell'interferenza idraulica tra ATO 2 e ATO 3, stante il disaccordo delle parti sul rimborso economico previsto in favore dell'ATO 3.

Nelle prerogative del mio incarico c'era l'eventuale audizione dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 2 e dell'ATO 3, che io ho fortemente voluto.

In tali audizioni si è sviluppato un dialogo proficuo con i tecnici e con gli amministratori della Città Metropolitana, ai quali mi sento legato profondamente per il lavoro svolto insieme, che si è svolto su due grandi temi fondamentali che abbiamo poi ristrutturato nella convenzione, ovvero: la mutualità dei territori e la massima trasparenza delle spese sostenute.

A tal riguardo ho riferito alla Giunta Regionale le osservazioni condivise con l'ATO 2 e con la Città Metropolitana ed è stato introdotto nello schema di convenzione un organismo di vigilanza e controllo delle spese sostenute, che pertanto saranno quelle esclusivamente fatte per la tutela e la salvaguardia della risorsa idrica delle sorgenti dell'Acquedotto Peschiera - Le Capore.

Penso che questo sia un grande risultato, soprattutto finalizzato alla compressione di quello che sarà poi il testo totale della convenzione.

Noi abbiamo condiviso questo momento anche perché non dimentichiamo quello che è il concetto di mutualità dei territori, e il mantenimento della risorsa idrica è un elemento fondamentale che è la base della convenzione, la quale non può riguardare esclusivamente l'ATO 2 e l'ATO 3 ma riguarda tutta la Regione Lazio, e la crisi idrica del 2017 ci ha insegnato solamente che con la mutualità dei territori si superano le criticità.

Io sono molto felice del lavoro svolto, del risultato raggiunto, perché ci rende pionieri nella legislazione italiana per questa convenzione obbligatoria, a discapito di altre regioni che non sono state al nostro passo.

Pertanto auspico un voto favorevole alla convenzione.

Vi auguro buon lavoro e passo la parola, come previsto peraltro dalla nota inviata a voi per la conduzione dei lavori, al Sindaco Troja.

TROJA.Io penso che qualcuno di voi si domanderà perché presiede un Sindaco, abbiamo approvato nel regolamento che “in assenza di” il più anziano presiede, purtroppo il più anziano sono io.

Io passo immediatamente la parola all’Ingegnere Piotti che ci illustrerà quanto dobbiamo approvare o siamo in grado di approvare, appena dopo il dibattito passeremo all’approvazione della proposta operativa relativa al contenzioso ATO 2 – ATO 3. Prego.

Alessandro PIOTTI (Responsabile Segreteria Tecnico Operativa ATO 2).

Grazie Sindaco.

In pratica mi appresto a leggere l’appunto che vi è stato distribuito questa mattina all’entrata, “Approvazione convenzione ATO 2 – ATO 3”.

L’ultima comunicazione alla Conferenza dei Sindaci in merito al contenzioso ATO 2 ATO 3 è dello scorso mese di ottobre.

In questa sede furono evidenziate le ragioni per cui era necessario resistere allo schema di convenzione ATO 2 ATO 3 imposto dalla Delibera GR 360/17, ovvero:

- *ove un canone fosse dovuto, esso non potrebbe che corrispondere a spese realmente eseguite da ATO3 per la salvaguardia delle sorgenti;*
- *non risultano spese eseguite dall’ATO 3 in tal senso negli anni passati e quindi i canoni pregressi sembrerebbero non dovuti;*
- *deve essere consentito ad ATO2 (o ad una autorità terza) di verificare le spese sostenute da ATO3 prima di procedere al loro ristoro;*
- *deve essere riconosciuta la possibilità di sospendere in futuro la erogazione del canone qualora l’ATO 3 non avesse speso negli anni precedenti i canoni già corrisposti per la difesa delle sorgenti.*

La Conferenza diede mandato di resistere e così l’Avvocatura della Città Metropolitana di Roma capitale ha operato.

Nel mese di dicembre il Presidente della Regione ha nominato il dott. Emiliano Manari commissario ad acta per l’adozione e la sottoscrizione dello schema di convenzione ATO 2 - ATO 3 allegato alla DGR 360/17.

Il Commissario invece di procedere con i poteri a sua disposizione al raggiungimento del suo obiettivo ha ascoltato le nostre motivazioni di opposizione alla Delibera ed ha proposto alla Giunta Regionale modifiche allo schema di convenzione pregresso.

La procedura seguita dal Commissario è descritta nelle premesse della nuova DGR 30/18 del 25 gennaio a cui è allegato un nuovo schema di convenzione che recepisce le nostre osservazioni dello scorso ottobre:

- gli importi dovuti da ATO 2 ad ATO 3 devono corrispondere a spese realmente sostenute da ATO 3 per opere e lavori relativi ad impianti di depurazione, fognatura e collettamento, nonché per la manutenzione straordinaria degli stessi, all’interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti del Peschiera e de Le Capore;
- gli importi relativi ad annualità pregresse sono stati cancellati;
- al fine di verificare e monitorare in contraddittorio il rispetto del vincolo di destinazione degli importi dovuti da ATO 2 ad ATO 3 è stata prevista l’istituzione di un apposito comitato di controllo e monitoraggio;
- gli importi annui dovuti saranno ridotti delle eventuali somme non spese da ATO 3 negli anni precedenti.

L'aggiornamento della Convenzione prevede il pagamento dall'E.ATO 2 all'E.ATO 3 di 7 milioni di euro per l'anno 2018 e per l'anno 2019, nonché di 7,5 milioni di euro per gli anni successivi.

Il precedente schema di convenzione allegato alla DGR 360/17 prevedeva un importo pregresso pari a 48 milioni di euro ed un importo annuo di 6 milioni di euro oltre ad ulteriori 2 milioni di euro per particolari esigenze di investimento.

Fermo restando la volontà della Conferenza che sarà espressa fra poco, la scrivente Segreteria fa presente che per queste ragioni:

1. il superamento delle pregiudiziali espresse in Conferenza lo scorso 2 ottobre 2017 sul precedente schema di convenzione ATO 2 – ATO3;
2. la riduzione degli importi dovuti;

sembra opportuno procedere all'adozione da parte dell'ATO 2 dello schema di convenzione allegato alla DGR del Lazio del 25 gennaio 2018, n.30.

Ciò comporterà il superamento dell'annoso contenzioso tra i due ATO.

Il superamento del contenzioso è dovuto per il rispetto delle Istituzioni, ma è anche opportuno per affrontare con la necessaria serenità le questioni in sospeso sull'acquedotto del Peschiera – Le Capore ovvero il rinnovo della concessione di derivazione di acqua e la messa in sicurezza dell'acquedotto per garantire comunque la risorsa idrica già assegnata all'ATO.

Lo schema di delibera portato alla Vostra attenzione è quello inserito nel fascicolo oggi distribuito ovvero l'allegato 3 della nota 27-18 del 29 gennaio già a voi inviata.

Lo schema di convenzione ATO 2 ATO 3 da adottare è esattamente quello allegato alla DGR 30/18 ed inserito sempre nel fascicolo distribuito, come allegato 4 della nota n. 27-18.

Questo è quanto.

TROJA. Udita la relazione dell'Ingegnere Piotti, chi intende chiedere la parola per chiarimenti? Prego.

Sergio ANDREOZZI (Assessore del Comune di Velletri).

Buongiorno a tutti.

Due chiarimenti, la situazione è abbastanza chiara, intanto faccio i complimenti a chi ha lavorato su questo documento. Almeno quello che dicevamo noi nei precedenti incontri, di evitare di pagare questa grossa cifra come obolo ingiustificato al Comune, alla Provincia di Rieti, è stato accolto.

Due dubbi comunque rimangono, uno riguarda l'art. 3 di questa convenzione, quando si parla di corrispettivo di fornitura d'acqua, qui c'è una tariffa in piedi, 50%, 65%, se è possibile magari che l'Ingegnere Piotti o lo stesso Dottor Manari ce lo spieghi meglio, non vorrei che fossero 7 milioni più qualcosa.

Poi l'art. 4 che sinceramente in pratica è tutta la Provincia di Rieti, qualsiasi intervento facciamo sulle loro fogne o sulla loro depurazione a pagare l'ATO 2 anziché l'ATO 3, mi sembra un'area un po' troppa larga, area di salvaguardia.

Anche qui mi farebbe piacere conoscere con quale criterio poi è stato scelto di inserire tutti questi comuni per qualsiasi azione sulla depurazione e sulla fognatura e addirittura sul sollevamento, se non vado errato.

Perché qui praticamente tutto quello che fanno loro, anche una minima traccia di 50 metri o 100 di fognatura poi è l'ATO 2 che paga l'ATO 3. A questo punto i soldi dell'utenza di ATO 3 servono solo per l'idrico fondamentalmente, ecco. Avrebbero un buon vantaggio rispetto a quello che solitamente ha un comune che vive in una situazione diversa.

Quindi, le due osservazioni o chiarimenti riguardano soprattutto questi due articoli. Grazie.

TROJA. Ha chiesto di parlare il Sindaco Alessandri.

Vediamo se poi Piotti vi dà le illustrazioni e le risposte immediate e dopo l'intervento del Sindaco stabiliremo il metodo.

Mauro ALESSANDRI (Sindaco del Comune di Monterotondo).

Io farò un intervento brevissimo per dichiarare il voto favorevole e per sottolineare anche una cosa, nel senso che le potestà commissariali che con decreto le sono state assegnate, Dottor Manari, credo le abbia esercitate in una maniera che ad onore del vero dobbiamo ritenere apprezzabile. Cioè il fatto che di aver convocato e ascoltato e trattato le questioni pregiudiziali o i dubbi sorti nelle precedenti Conferenze, forse nella precedente Conferenza nella quale si è trattato proprio questo problema annoso, costituiscono il segno di un modo di comportarsi e di affrontare le cose che sorprendentemente abbiamo trovato in un Commissario che è investito di ben altri poteri, quindi io credo che sia anche giusto, senza tanti fronzoli, sottolinearlo.

Per il resto, chiudere questa vicenda non è solo un punto d'onore, certamente è una vicenda che non si chiude pari e patta e non poteva essere così, però credo che dobbiamo sottolineare le differenze di importi rispetto al precedente accordo, che sono significative.

Non ho lo stesso dubbio del Collega di Velletri rispetto all'eventuale aumento dell'importo annuale, anche perché mi sembra, spero di aver ragione io, che ci sia invece una non possibilità di aumento oltre quello che è previsto per l'annualità 2018 e 2019 e poi per gli anni successivi con i 7 milioni e mezzo di euro.

Poi finalmente potremo avere l'opportunità di affrontare le questioni in sospeso sull'Acquedotto Peschiera rispetto agli investimenti, rispetto al rinnovo della concessione di derivazione e rispetto alla messa in sicurezza.

Credo che questo sia un punto significativo di avanzamento, mai rinunciabile anche perché immagino, mi sembra di intuire e di capire che alcuni dei problemi che ci troviamo ad affrontare, a volte anche drammatici, al di là degli stati naturali delle cose, derivano pure da una sussistenza di una serie di problemi di obsolescenza strutturali su cui in qualche modo il superamento del contenzioso permetterà di intervenire e lì saremo di nuovo da queste postazioni a sollecitare questo intervento. Grazie.

TROJA. La parola all'Ingegnere Piotti per chiarire gli interrogativi posti dal primo intervenuto.

PIOTTI. I comuni del reatino nel passato sono riusciti ad ottenere delle concessioni di derivazione d'acqua dal Peschiera. Alcuni di loro hanno addirittura una consegna d'acqua gratuita in funzione di queste concessioni, però ciò non è corretto, perché in realtà la tubazione che dalla sorgente porta acqua alla consegna è in gestione del Servizio Idrico Integrato ed è mantenuta con i soldi dell'ATO 2. Di conseguenza c'è la necessità di riconoscere a questi comuni una tariffa, che non sia la tariffa intera, ma che sia una tariffa con i costi industriali necessari per portare l'acqua dalla sorgente al Comune.

A suo tempo abbiamo tentato di definire questi costi industriali ma non ne siamo venuti a capo, quindi abbiamo immaginato che la cosa più semplice fosse una riduzione forfettaria.

Questa è la ratio di questa clausola.

All'interno, accanto a questi, ci sono anche altri comuni, alcuni comuni, che invece hanno una fornitura di acqua all'ingrosso senza aver la concessione, in questo caso per essi ci sarà uno sconto rispetto a quello che pagavano prima.

Questa era la prima osservazione dell'Assessore Andreozzi, spero di aver risposto.

La seconda, relativamente all'area di salvaguardia. Definire le aree di salvaguardia nasce dal fatto che queste aree sono state individuate da un punto di vista tecnico, ma non sono state ancora ufficializzate dalla Regione Lazio e quindi noi ci siamo basati su gli studi tecnici che avevamo a disposizione per definire i comuni interessati da queste aree di salvaguardia, e questi comuni sono

quelli riportati qui, che sono grosso modo la metà di quelli di Rieti, non sono la totalità, quindi è solo una quota parte del territorio del reatino che godrà di questi vantaggi.

Aree di salvaguardia che comunque saranno meglio delimitate nel momento in cui la Regione Lazio, immagino prossimamente, provvederà a definire.

Spero di aver risposto anche alla seconda domanda.

TROJA. Prego.

Luigi ARTEBANI (Assessore del Comune di Allumiere).

Più che una domanda volevo fare un punto di riflessione.

Ho letto molto attentamente praticamente il verbale che andiamo ad approvare oggi come Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti, vorrei per cortesia un chiarimento per quanto riguarda il comma che recita testualmente “Gli importi dovuti ad ATO 2 e ad ATO 3 devono corrispondere a spese realmente sostenute da...”, ecc. ecc., no? Poi successivamente, mi riferisco principalmente a due commi successivi che dicono che l’aggiornamento della convenzione prevede il pagamento ATO 2 – ATO 3 di una serie di somme ovviamente, no? Quello che non capisco bene dall’esposizione che sostanzialmente riguarda le motivazioni poi del deliberato, se le somme esposte rappresentano una situazione previsionale, oppure una somma tout-court dovuta comunque, oppure non ho capito bene, sembrerebbe che ci sia quasi una discrasia nei termini perché prima dice che sono spese.

In parte a questa domanda risponde un po’ l’art. 8, precisamente la lettera G della convenzione, laddove spiega, praticamente la lettera ii. che qualora gli importi sono più bassi ovviamente vengono decurtati.

Vorrei una precisazione in merito a ciò.

Mi riferisco alla pagina 3 della deliberazione che ha appena letto Lei.

Sarebbe la delibera che andiamo ad approvare oggi.

Non so se mi sono spiegato bene.

PIOTTI. A prescindere da dove abbia letto, queste somme, 7 milioni e 7 milioni e mezzo, sono definite in maniera forfettaria, è una sorta di tetto massimo di spesa.

ARTEBANI. Già mi ha risposto, grazie. Quindi è un tetto di spesa diciamo, non necessariamente è 7 milioni, ma potrebbe essere anche inferiore?

PIOTTI. Sì, esattamente.

ARTEBANI. Già mi ha risposto. Grazie.

TROJA. Prego.

Giovanni MITELLI (Sindaco del Comune di Cervara di Roma).

Io molto brevemente, concordando con quanto già detto dal Sindaco Alessandri di Monterotondo, rispetto alla tipologia e all’ottima scelta da parte del Commissario Manari, di seguire la via del confronto e della concertazione, al di là dei poteri e dell’incarico conferito attribuiva in termini di concretezza; plaudo anche alla tipologia dei risultati prodotti da questo lavoro, a significare appunto che il confronto alla fine è la via da percorrere, è quella che produce i maggiori benefici e frutti.

Io, forse un po’ fuori sacco, vorrei sottolineare rispetto all’argomento in discussione, su cui annuncio la mia disponibilità a votare a favore, volevo sottolineare a questa Conferenza e porre alla

sua attenzione i problemi che la Valle dell'Aniene vive, soffre, pure essendo ricca di prodotto "acqua".

Nel senso che l'Acquedotto Marcio, che fornisce larga parte della Città di Roma e che quindi contribuisce in larga misura al funzionamento e alla gestione di questo servizio, deriva dalle nostre terre, dalle nostre terre vallive che però soffrono una condizione di spopolamento ormai certificata, certificata anche dal patto di sviluppo che è stato sottoscritto appena dieci giorni fa tra i rappresentanti degli Enti Locali della Decima Comunità Montana, la Decima Comunità Montana stessa e il Presidente della Giunta Regionale Zingaretti, proprio a sottolineare la difficoltà oggettiva di un tessuto sociale che soffre, in permanente sofferenza e rispetto al quale non si vedono soluzioni a breve termine.

Io credo che in termini di servizio idrico integrato la ACEA debba compiere uno sforzo sinergico alle forze che sono sul campo, quindi al tessuto sociale, alla Regione, alle istituzioni, per venire incontro a queste esigenze tenendo appunto conto che da quella valle la ACEA trae benefici per gestire questo servizio importante per la Città di Roma e per i suoi utenti. Grazie.

Quindi ritengo opportuno, la faccio come proposta, di aprire un tavolo di confronto tra istituzioni locali, la stessa ACEA e la stessa Città Metropolitana di Roma Capitale, magari con l'ausilio tecnico e con la competenza del Dottor Piotti e del Commissario che credo di aver capito, le cui funzioni saranno prorogate per altri sei mesi, se non ho capito male. Grazie di tutto.

PIOTTI. Tutto chiaro e recepito, soltanto mi permetto di fare una mini correzione, la proroga di 180 giorni è relativa al Commissario dell'Emergenza e quindi al Presidente Zingaretti che si occupa dell'emergenza idrica. Il Commissario ad acta Manari credo che fra poche ore finirà il suo incarico.

MITELLI. Lo utilizzeremo come supporto tecnico – politico.

PIOTTI. Questo non sarebbe affatto male.

TROJA. Mi sembra che la proposta di Giovanni, quella del tavolo, che poi è quella dove sviscerare fino in fondo la situazione acqua Valle dell'Aniene, possa come raccomandazione essere accolta e quindi vediamo come realizzare questo momento di partecipazione attorno a un problema delicato come quello dell'acqua.

Prego.

Marta TOTI (Consigliere Comune di Castel Gandolfo).

A seguito degli interventi che ci sono stati adesso e che mi hanno preceduto, sia del Collega di Velletri, che quindi più o meno vive le nostre stesse problematiche, e del Collega che ha appena parlato, io mi permetto di fare una riflessione e chiedo, come ha fatto appena il Collega che ha parlato, la possibilità di interrogarci su una differente questione, ne approfitto oggi di questa situazione per porlo all'attenzione di questa Assise.

Ribadisco che il Comune di Castel Gandolfo è favorevole a questo schema di convenzione perché lo riteniamo un atto importante sia per la ATO 2 che per ATO 3 e per tutta quanta la problematica dell'emergenza idrica che finalmente dopo anni giunge a conclusione; la riteniamo anche però un punto di riflessione, ma soprattutto un punto di partenza anche per le altre problematiche, non soltanto relative all'ATO 3. Ossia nello specifico gli interventi economici che con questa convenzione noi andiamo ad approvare rispetto alle problematiche di vetustà degli impianti, delle emergenze idriche che come specificato saranno di 7 milioni negli anni a venire, auspichiamo anche per l'ulteriore bacino di ATO 2 che vengano portati avanti e sviluppati anche per gli altri acquedotti che oggi vivono una situazione di grave disagio perché gli impianti sono per la maggior parte tutti vetusti.

Approfitto di questa Assise per porre all'attenzione di ACEA ATO 2 e anche vedendo come un intervento di confronto avvenuto tra tutti i singoli partecipanti, che in questo caso nasce a seguito di contenzioso, ma che invito ad aprire anche senza ancora un contenzioso in essere per l'altro bacino e per gli altri acquedotti, quindi che ci possa essere un intervento di finanziamento, ovvero di volontà di intervenire economicamente anche per l'altra parte di acquedotto.

Volevo anche aggiungere, oltre a questo, una ulteriore riflessione. E' vero che ACEA è una S.p.A., o meglio è una società, che quindi ridistribuisce come sappiamo al proprio interno gli utili che riesce a percepire durante la gestione, approfitto anche qui per un'ulteriore riflessione da portare all'attenzione di tutta l'Assise, della possibilità anche in questo caso con un confronto di un intervento che possa consentire un'eventuale redistribuzione, anche parziale, di questi utili accedendo ad una diminuzione rispetto alle singole bollette dei singoli cittadini.

Quindi un doppio intervento voglio portare oggi qui all'attenzione, riassumendolo: in primis quello di poter dialogare su un incremento di una partecipazione economica anche per l'altra parte dell'acquedotto, quindi non soltanto quello della Peschiera che oggi andiamo a valutare e la possibilità di comunque iniziare un dialogo su un abbassamento delle tariffe dei singoli cittadini con una minore redistribuzione degli utili della Società stessa.

TROJA. È evidente che, secondo me, l'interlocutore dovrà prendere atto di queste raccomandazioni, l'interlocutore sarebbe l'ACEA.

Prego Presidente della Comunità Montana 9, mi sembra.

Luigino TESTI (Sindaco del Comune di Casape). Grazie.

Caro Presidente, conduttore dell'Assemblea, è un piacere vederti.

Io veramente speravo che ci fosse almeno stamattina, per un problema così importante, la Sindaca o qualche suo rappresentante, però vedo che come al solito - quando ci sono le cose importanti - sono assenti.

Io credo di parlare un pochetto fuori dal coro, non ci sono stato alle altre Conferenze dei Sindaci perché mi sembrava un argomento francamente neanche da adottare.

Mi dispiace per chi pensa che questo sia un risultato, non è un risultato positivo, soprattutto per la provincia di Roma e per noi cittadini della Provincia di Roma, perché secondo me queste tariffe che ci state propinando e ci avete offerto e ci chiede la Provincia di Roma dovrebbe pagarle il sistema elettrico di ACEA, perché la tutela delle acque, la salvaguardia del bacino, il territorio dove viene fatta la captazione, c'è sempre stato ed è stato sempre fatto per legge.

ACEA Elettrica capta l'acqua e fa produzione di energia elettrica che vende, è giusto che se ne faccia carico. ACEA parte elettrica, no ATO 2, perché è vero l'approvvigionamento idrico, siamo tutti d'accordo, siamo tutti consapevoli e siamo tutti responsabili, ma non mi sembra questo caso il caso di addossarci o di addebitarci queste spese qui, che secondo me non sono da riconoscere, anche con tutto il lavoro che ha fatto il Commissario, per carità! È apprezzabile, ma non sono assolutamente da riconoscere e da mettere in capo a ACEA ATO 2, va messo in capo a ACEA S.p.A., ripeto: alla parte elettrica, perché la parte elettrica di ACEA è opportuno che cominci a pagare qualche cosa. Non paga niente.

Quel mitico di Andreotti disse una volta che a pensar male spesso ci si indovina, scusate, io penso male, "peccato", chiamatelo come vi pare, "peccato", però credo che il gioco sia questo. Io non sono d'accordo. Non sono d'accordo, voterò sicuramente contro, è una dichiarazione di voto.

Invito l'Assemblea a fare un attimino questo tipo di riflessione: non ci compete, perché lavori per la salvaguardia del bacino sicuramente non ci sono stati, se non soltanto per la captazione delle centrali idroelettriche che ACEA ha nel territorio della Provincia di Rieti.

Salisano, Farfa, sono centrali idroelettriche della ACEA. Grazie.

TROJA. Ci sono altri interventi? Non ce ne sono e quindi possiamo procedere all'approvazione. Diamo la parola all'Ingegner Cecili.

Sandro CECILI (Presidente ACEA ATO 2). Buongiorno a tutti.

Personalmente penso che questo atto oggi è molto importante per ATO 2 inteso come Conferenza dei Sindaci e ATO 3 per stabilire e regolarizzare qualche cosa che viene da lontano. Quindi, ancorché noi come ACEA ATO 2 non abbiamo partecipato alla redazione del documento e ne prendiamo atto, quindi prenderemo atto di quelle che saranno le determinazioni che questa Conferenza prenderà fra poco.

Poi valuteremo le vostre determinazioni e ci riserveremo di valutarle alla luce di un contenzioso che viene da lontano, a cui abbiamo partecipato, qui - anche in esito a quelle che saranno le vostre determinazioni - assumeremo quella che è una nostra definitiva posizione.

Voglio osservare delle cose fondamentali che sono emerse da un paio di interventi. Questo atto noi ci auspichiamo che sia propedeutico a quella che è la definizione di tutto il sistema concessionario che pende ormai da tanti anni, pende ormai da qualche decina di anni e deve essere definito, quindi noi al di là di un percorso che si sarà, noi auspichiamo che questo sia il punto di partenza per definire la concessione del sistema acquedottistico Peschiera - Capore definitivamente, così auspicato anche in un punto della convenzione.

Io penso che un altro punto fondamentale sia il richiamo alla volontà collaborativa degli Enti Territoriali sia di ATO 2 che di ATO 3 per realizzare quelle opere che noi ormai da tanto tempo sponsorizziamo ovvero gli interventi di messa in sicurezza del sistema Peschiera - Capore che ormai conta quasi 80 anni e che ha delle problematiche legate alla geologia ed alla sismicità del territorio.

La messa in sicurezza del sistema acquedottistico Peschiera - Capore è qualcosa che non interessa soltanto il Comune di Roma, ma interessa tutti i comuni dell'ATO 2 che sono interconnessi dalla rete di acquedotti che piano piano stiamo realizzando.

PIOTTI. Desidero salutare il Garante del Servizio Idrico Integrato che è intervenuto da poco, la Dottoressa Perisi, grazie per essere intervenuta.

TROJA – Possiamo procedere alla votazione.

L'oggetto è: ***Approvazione dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 30 del 25 gennaio 2018 avente ad oggetto: Ulteriore aggiornamento dello schema di a convenzione allegato alla DGR n. 263 del 2016 “Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore.***

Approvazione del nuovo di schema di convenzione”.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

Chi è contrario? 2. Chi si astiene?

(Contrari: Luigino Teste, Sindaco del Comune di Casape; Federico Pietropaoli, Vice Sindaco del Comune di Castel Madama)

La delibera è approvata.

Non avendo altri punti all'ordine del giorno, siamo liberi.

La seduta è tolta.

La Conferenza dei Sindaci termina alle ore 12:10.

o o o

ALLEGATI:

– Lettera di convocazione con l'O.d.G.;

- Determinazione del numero legale;
- Nota prot. 27-18 “Prossima Conferenza dei Sindaci del 2 febbraio 2018 prevista per le ore 11:00 presso l’Aula Consiliare della Città Metropolitana di Roma Capitale a Palazzo Valentini”;
- Delibera n. 1-18 “Approvazione dello schema di convenzione allegato alla DGR n. 30 del 25 gennaio 2018 avente ad oggetto «Ulteriore aggiornamento dello Schema di Convenzione allegato alla DGR n. 263 del 17 maggio 2016 “Convenzione obbligatoria per la gestione dell’interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Approvazione del nuovo schema di Convenzione”» con allegati:
 1. DGR del Lazio n. 30 del 25 gennaio 2018;
 2. Schema di Convenzione obbligatoria per la gestione dell’interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore allegato alla DGR del Lazio n. 30 del 25 gennaio 2018.

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti



**La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI**